



L'INCORONAZIONE DI POPPEA

**Claudio
Monteverdi**

Cremona 1567 – Venezia 1643

**Manifestazione Conclusiva dei Corsi
di Formazione Professionale finanziati
con fondi FSE della Regione Toscana**

Villa Paolina, Viareggio
Martedì 4 Agosto 2020, 21.00

Agenzia Formativa Fondazione Festival Pucciniano

Accreditata presso la Regione Toscana

Direttore Generale Franco Moretti

Manifestazione Conclusiva dei Corsi di Formazione Professionale

finanziati con fondi FSE della Regione Toscana

IFTS SAEST

Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Scenografo per l'Allestimento di Eventi e Spettacoli Teatrali

Music Pro

Professioni artistiche in ambito musicale dal vivo

Cantante e Professore d'orchestra

Sound & Light

Tecnico Audio e Luci per lo spettacolo dal vivo

Partner

Biblioteca Marucelliana

Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano

Ensemble San Felice

Fondazione Carnevale di Viareggio

Fondazione Teatro Goldoni Livorno

Gemelli 2.0

LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Firenze

Opera Network

Teatro della Rosa Pontremoli

Aziende di Stage

Accademia Musicale di Firenze

All Music Services

Centro Studi Musica & Arte

Coquelicot

LIT - Light & Shadow

Luce è

Opera Network

Omicron

Powersound

Teatro del Giglio di Lucca

CORSISTI

IFTS SAEST

Giulia Carrone
Fabrizio Cicchiello
Mari Furukawa
Elena Geppi
Elena Giannecchini
Laura Mirabelli
Agua Amaranta Nannizzi
Federico Orsini
Silvia Pardini
Angelica Rindi
Diletta Secco
Matilde Taddei

Music Pro

Cantanti lirici

Enkebatu
Yuan Jianguang
Oksana Maltseva
Jiao Miao
Beatriz Oyarzabal Pinan
Jing Shuheng
Elisabetta Vuocolo

Professori d'Orchestra

Stefano Aiolli
Giacomo Benedetti
Dimitri Betti
Zhou Bingjie
Pablo Escobar
Johanna Lopez
Manuela Masenello
Cesare Pierozzi

Sound & Light

Tecnici audio

Edoardo Angelini
Francesco Cagnoni
Alessandra Giannini
Adriano Lippi
Enrico Nardi
Alessandro Vitti

Tecnici luci

Claudio Barone
Andrea Cardelli
Mari Furukawa
Anna Galeno
Nicola Giannini
Elisa Lombardi
Ettore Mariotti
Federico Orsini
Vittorio Vitiello

Direttore dei Progetti:

Federico Bardazzi

Coordinatore dei Progetti:

Paolo Bellocci

Docenti

Valerio Alfieri
Claudia Bacherini
Andrea Benucci
Luca Bertozzi
Massimiliano Bertucelli
Luca Bimbi
Priscilla Borri
Maurizio Cadossi
Ines Cattabriga
Nicola Cavina
Cristiano Cioni
Marco Del Cittadino
Alessandra Delle Fave
Igor Cantarelli
Guido Ferrari
Fabio Galli
Fabrizio Galli
Laura Gianetti
Giovanni Grasso
Giordana Guerriero
Petru Ladislau Horvath

Andrea Landi
Marcello Lippi
Carlo Lombardi
Elisabetta Marini
Adalgisa Mazza
Andrea Mazzi
Felice Morelli
Franco Moretti
Tony Martignetti
Angelo Minisci
Cristiana Nanini
Claudio Ottino
Andrea Portera
Roberto Prezioso
Paolo Riani
Susanna Rigacci
Sinem Samuraybayraktaroglu
Letizia Sgalambro
Alessio Tiezzi
Roberto Vannucci
Carla Giovanna Zanin

Tutor

Federico Benedetti
Claudio Benelli
Marco Betti
Massimiliano Bertucelli
Giulia Bonuccelli
Letizia Dei
Marco Di Manno
Floriano D'Auria
Simone Dini Gandini

Silvia Fontani
Daniele Galli
Giulia Gianni
Cecilia Iannandrea
Mariella Manfredi
Alberto Mariani
Laerte Neri
Guido Pellegrini
Guglielmo Rontani

L'incoronazione di Poppea
Claudio Monteverdi

Cast e Strumentisti del Progetto Music Pro

Allestimento a cura dei Progetti IFTS SAEST e Sound & Light

coordinamento artistico **Paolo Bellocchi**

direttore **Federico Bardazzi**

scenografie virtuali **Carla Zanin, Ines Cattabriga**

Personaggi e interpreti

Poppea Oksana Maltseva *soprano*

Nerone Mira Dozio *soprano*

Fortuna Susanna Rigacci *soprano*

Virtù, Pallade, Famigliari, Amori Beatriz Oyarzabal Pinan *soprano*

Amore Letizia Dei *soprano*

Drusilla, Venere Martina Barreca *soprano*

Ottavia Choi Seoyeon *soprano*

Valletto, Famigliari, Amori Jiao Miao *soprano*

Damigella, Famigliari, Amori Michela Mazzanti

Ottone Floriano D'Auria *alto*

Nutrice, Famigliari Anna Chiara Mugnai *alto*

Arnalta, Famigliari, Amori Elisabetta Vuocolo *alto*

Soldato I Liberto, Lucano, Famigliari, Consoli Enkebatu *tenore*

Soldato II Yuan Jianguang *tenore*

Seneca, Tribuni Jing Shuheng *basso*

Mercurio, Littore, Famigliari, Tribuni Ivan Volkov *basso*

Amori Anita Della Mercede

Mimo Luigi Benassai

Strumenti

flauti Johanna Lopez

bombarda Cesare Pierozzi

violino Kevin Mucaj

viola Manuela Masenello

violoncello Stefano Aiolli

contrabbasso Pablo Escobar

tiorba, chitarra barocca Andrea Benucci

organo Giacomo Benedetti

clavicembalo Dimitri Betti

percussioni Cecilia Iannandrea, Allegra Camici Roncioni

Juvenes Cantores della Cattedrale di Sarzana

Maestro del Coro **Alessandra Montali**

soprani Elsa Canepa, Matilde Leonardi, Gabriella Dobre

alti Elsa Poletto, Gemma Venturelli, Rachele Zamperini

L'immortale inno all'Amore nel capolavoro monteverdiano

L'iniziativa rappresenta la conclusione di alcuni importanti percorsi di formazione professionale in ambito artistico e tecnico nel settore dello spettacolo dal vivo realizzati dall'Agenzia Formativa della Fondazione Festival Pucciniano, accreditata presso la Regione Toscana, con un ampio e prestigioso partenariato.

I Corsi di alto perfezionamento sono stati finanziati dalla Regione Toscana con fondi europei al fine dell'ottenimento della Qualifica professionale delle figure di Cantanti lirici, Professori d'orchestra, Scenografi, Tecnici audio e luci.

Scopo dei progetti è favorire l'occupazione dei giovani artisti e professionisti.

L'incoronazione di Poppea, ultimo straordinario capolavoro composto da Monteverdi per il teatro, è titolo tra i più misteriosi e interessanti della storia del melodramma.

La prima opera che ha abbandonato i cieli della mitologia per scendere nel crogiuolo delle passioni di esseri umani realmente esistiti.

Molto suggestive le scenografie virtuali ideate da Carla Zanin e realizzate da Ines Cattabriga appositamente per questa produzione con effetti visivi ed elaborazioni suggestive di testimonianze dell'arte classica e della pittura futurista.

Il cast e il gruppo strumentale con strumenti originali del Progetto Music Pro sono internazionali e sono formati da giovani talenti provenienti da Italia, Messico, Cina, Colombia, Albania, Russia, Turchia, ecc. affiancati da rinomati artisti e professionisti dell'Ensemble San Felice.

La Direzione musicale è di Federico Bardazzi, la Regia di Marcello Lippi.

L'allestimento è stato curato da allievi e docenti dei Progetti IFTS SAEST e Sound & Light. Gli allievi del Corso per Tecnici audio hanno inoltre registrato e realizzato il Cd dell'opera, per l'etichetta Bongiovanni.

L'opera rappresenta uno dei vertici della storia della musica e culmine del primo barocco.

Dal punto di vista drammatico è una summa che include un caleidoscopio

di scene tragiche e amorose, spezzate da sezioni comiche, sulla falsa riga del teatro shakespeariano.

Sono rappresentati i più svariati personaggi: allegorie, dei, semidei, umani, nobili e plebei.

Dal punto di vista musicale i recitativi si intercalano con gli ariosi e con scene strofiche, mentre gli strumenti intervengono come veri e propri personaggi.

I pochi ma mirabili cori partecipano alla morte di Seneca attraverso le voci miste dei famigliari, inneggiano alla gloria di Roma con le voci maschili dei tribuni e consoli e celebrano con le voci femminili degli Amori le nozze di Poppea e Nerone, nei tre cori della scena finale.

Federico Bardazzi tratteggia i personaggi attraverso un'analisi espressiva della partitura, sottolineando con i diversi colori del continuo gli "affetti" multi-formi che permeano l'opera e caratterizzano i personaggi, affidando ad alcuni specifici strumenti l'accompagnamento di base dei personaggi principali: la doppia identità di Nerone amante e imperatore si fonde con l'organo nelle parti amorose delle scene III e X del Primo Atto, mentre all'organo si aggiungono il violoncello e il contrabbasso nelle sezioni più autorevoli del Terzo Atto, il clavicembalo invece va a sottolineare la dolcezza volitiva di Poppea, la tiorba e la chitarra sostengono le molte sezioni e scene strofiche dedicate all'ambiguità del dubbioso Ottone; la regalità sofferente di Ottavia vede l'abbinamento dell'organo con il solo contrabbasso (16'), senza la mediazione del violoncello (8') fare da sostrato per il suo austero dolore: soluzione timbrica tipica della musica sacra della controriforma spagnola che tanta influenza ebbe sulla cultura e sulla musica italiana del tardo rinascimento e primo barocco.

Nei brani strofici (ad es. Ottone: Atto Primo, Scena I e Scena X) vengono messi in risalto gli strumenti a pizzico e il flauto, ispirandosi con leggerezza alla tradizione della "canzone" rinascimentale e delle villanelle.

Questa modalità si pone in virtuoso contrasto con l'accompagnamento di alcuni recitativi in cui il legato esalta l'intensità drammatica di Ottavia (ad es. Atto Terzo, Scena VI), la maestosità di Nerone (ad es. Atto Terzo, Scena IV) e la sobria solennità della saggezza di Seneca.

Gli strumentali sono resi in maniera molto diversificata nell'arrangiamento:

dal sopranino e chitarra, ai soli archi, fino ai prorompenti tutti con percussione.

L'interpretazione di Bardazzi, contraddistinta da una personale e riconosciuta sua cifra stilistica nell'esecuzione della musica del Seicento, prevede l'interazione degli strumenti acuti con le voci che si uniscono "con la parte" nei cori, nei duetti, nei brani strofici e negli ariosi, e punteggiano con ritornelli strumentali alcune sezioni identificative dell'opera quali i refrain "per me guerreggia amor" e "felice Drusilla".

Questa ampia ed elaborata "tavolozza" valorizza la scrittura strumentale delle voci della seconda pratica monteverdiana, ponendo continuamente in dialogo cantanti e strumenti; questa modalità dal carattere eterofonico e improvvisativo dona all'opera un ritmo particolarmente vivo e incalzante, grazie anche alla scelta di tempi spigliati soprattutto nelle parti vocali dei movimenti di giga e corrente che scandiscono la partitura.

L'edizione utilizzata è quella curata da Clifford Bartlett (The Early Music Company, 1993) nella versione veneziana del 1642, senza la scena Settima del II Atto aggiunta successivamente per incrementare la parte della famosa cantante Anna Renzi, mentre la Scena IV del II Atto è mancante in quanto è andata perduta.

La struttura del libretto è ripresa dalla esecuzione di Alan Curtis (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino 2011).

L'incoronazione di Poppea, ultimo straordinario capolavoro composto da Monteverdi per il teatro, è titolo tra i più misteriosi e interessanti della storia del melodramma.

La prima opera che ha abbandonato i cieli della mitologia per scendere nella dimensione delle umane passioni, con personaggi realmente esistiti.

L'effetto finale è di sorprendente intensità.

Carla Zanin

Trama

PROLOGO. Fortuna e Virtù si contendono il primato sulla vita degli uomini, ma davanti ad Amore cedono le armi e riveriscono in lui il vero padrone del mondo degli uomini.

ATTO PRIMO

Prima scena. Ottone, tradito da Poppea, si lamenta sotto le finestre dell'abitazione della sua amata, dietro alle quali giacciono insieme Nerone e Poppea. "E in grembo di Poppea dorme Nerone".

Seconda scena. I due soldati di guardia davanti alla casa di Poppea si svegliano e imprecano contro Nerone che, preso dall'amore di Poppea, non si occupa dei destini di Roma.

Terza scena. In un'aria di accesa sensualità "Signor, deh, non partir", Poppea prega Nerone di non andarsene. Nerone risponde che nessuno deve sapere di loro fino a quando non si libererà della moglie Ottavia, ripudiandola. Poppea si lamenta di dover tenere nascosto il proprio amore. Nerone la consola. "Tornerai?" chiede ripetutamente Poppea. Nerone promette e infine va via. Tutta la scena è musicata da Monteverdi con accenti di incandescente erotismo.

Quarta scena. Arnalta mette in guardia Poppea: l'imperatrice Ottavia, la moglie di Nerone, ha scoperto il tradimento. La vita di Poppea è in pericolo. I potenti sono vendicativi. Il rapporto con Nerone inoltre è troppo impari: l'imperatore non la sposerà mai. Poppea risponde di non avere paura: "Per me guerreggia Amor, e la Fortuna".

Quinta scena. Ottavia piange sconsolata per il tradimento di Nerone: "In braccio di Poppea, / tu dimori felice e godi, e intanto / il frequente cader dei pianti miei / pur va quasi formando / un diluvio di specchi, in cui tu miri / dentro alle tue delizie i miei martiri". La Nutrice cerca di convincerla a ripagare Nerone con la stesa moneta, trovandosi un amante. Ottavia rifiuta sdegnata.

Sesta scena. Seneca cerca di portare sollievo alla pena di Ottavia con alti pensieri morali: la tua virtù messa a dura prova vivrà più a lungo di ogni bellezza. Ottavia risponde che no la consola la gloria futura frutto degli odierni tormen-

ti: i tuoi, Seneca, sono “studiati artifizi / inutili rimedi agl’infelici”. Se Nerone la ripudierà per sposare Poppea, lei, Ottavia, si farà monaca.

Settima scena. Il filosofo, solo, medita sul dolore che si annida nelle regge, sommerso dallo splendore.

Ottava e nona scena. Nerone non accetta gli argomenti che Seneca usa per convincerlo a non commettere un grave errore politico ripudiando Ottavia. Egli sposerà Poppea incurante del popolo e del Senato: “Trarrò la lingua a chi vorrà biasmarmi”. Seneca insiste: è indegno di un re compiere errori per un “femminella”. Nerone va su tutte le furie e insulta il filosofo, che conclude la scena cantando “Il partito peggior sempre sovrasta, / quando la forza alla ragion contrasta”.

Decima scena. I due amanti si scambiano infiammate parole d’amore. canta Poppea “Signor le tue parole son sì dolci, [...] / come parole le odo, / come baci io le godo”. Nerone, completamente perduto nel desiderio, le promette il trono di imperatrice. Poppea prospetta gli ostacoli che frapperà Seneca, come se lo scettro fosse suo. Oggi morrà, risponde Nerone.

Undicesima scena. Ai lamenti di Ottone: “Neron felice i dolci pomi tocca, / e il solo pianto a me bagna la bocca”, Poppea risponde con sarcasmo: “io lascio te per arrivar ai regni”.

Dodicesima scena. Ottone, solo, e affranto, dichiara che porrà fine ai suoi tormenti togliendosi la vita.

Tredicesima scena. Ma alle tenere parole di Drusilla, innamorata di lui, si riprende dal dolore e le promette che sarà suo.

ATTO SECONDO

Prima scena. Seneca, solo, canta un inno alla solitudine, alla lontananza dagli intrighi della corte.

Seconda scena. Liberto, capo della guardia dei Pretoriani, porta l’ordine di Nerone per Seneca: deve togliersi la vita. Seneca ubbidisce serenamente: entro sera sarà morto.

Terza scena. In un nobilissimo canto Seneca si rivolge agli amici dicendo loro

che per lui è giunta l'ora di mettere in pratica quella virtù che ha celebrato per tutta la vita, affrontando la morte con virile fermezza. Gli amici lo implorano in un drammatico coro di non morire. Ma Seneca chiede che gli preparino un bagno: si svenerà nell'acqua tiepida.

Quarta, quinta e sesta scena. Nerone e Lucano cantano allegramente la morte di Seneca e le gioie dell'amore, le bellezze del corpo femminile, scrigno di tesori e di gioie: "Bocca che se mi porge / lasciveggiando il tenero rubino / m'inebria il cor di nettare divino".

Settima, ottava e nona scena. Ottavia, furente, chiede a Ottone che, in cambio dei favori ottenuti, uccida Poppea. Ottone indugia, parla tra sé sottovoce: uccidere chi amo! Ottavia non ammette reticenze e minaccia: se non mi ubbidisci ti accuserò di avermi voluto violentare e morirai tra atroci tormenti. Ottone promette che eseguirà gli ordini ed esce implorando tra i sospiri la morte.

Decima scena. Drusilla è felice per l'amore che Ottone le ha promesso. La Nutrice lamenta le tristezze della vecchiaia, irrisa dal Valletto.

Undicesima scena. Ottone riferisce a Drusilla che deve uccidere Poppea per ordine di Ottavia e le chiede di dargli i suoi abiti per potersi avvicinare, travestito da donna, all'amante di Nerone. Drusilla esulta: "di mia man travestirti io voglio".

Dodicesima scena. Poppea è felice. Ora che Seneca è morto potrà diventare sposa dell'imperatore. Dopo aver pregato Amore, si addormenta, cullata dal canto della nutrice.

Tredicesima scena. Amore scende dal cielo, mentre Poppea dorme. Amore viene a proteggere Poppea dalla morte.

Quattordicesima scena. Ottone, travestito da Drusilla, si avvicina a Poppea che dorme e, dopo qualche esitazione, sta per colpire, ma Amore sveglia la donna. Ottone fugge via, ma Poppea lo vede e, dagli abiti, crede di riconoscere Drusilla.

ATTO TERZO

Prima scena. Drusilla aspetta ansiosa e felice il ritorno di Ottone.

Seconda scena. Arnalta guida il Littore ad arrestare Drusilla, accusata di aver tentato di uccidere Poppea.

Terza scena. Interrogata da Nerone, Drusilla non tradisce l'amato e si lascia condannare a morte senza difendersi.

Quarta scena. Ma Ottone viene a discolpare la generosa innamorata. Drusilla insiste nell'incolparsi. Davanti a tanta prova di reciproco amore, Nerone risparmia la vita a entrambi, condannando però Ottone all'esilio e alla povertà. Drusilla chiede e ottiene di condividere il triste destino di Ottone. Infine Nerone annuncia ufficialmente il ripudio e il perpetuo esilio di Ottavia.

Quinta scena. Duetto di gioia: finalmente sempre insieme.

Sesta scena. Ottavia disperata dà l'addio a Roma, la sua patria, e agli amici: "Vado a patir l'esilio in pianti amari".

Settima scena. La Nutrice di Poppea pregusta gli onori che le competeranno quando la sua Poppea sarà imperatrice.

Ultima scena. In un tripudio di suoni festosi Consoli e Tribuni incoronano Poppea imperatrice di Roma. Duetto d'amore finale: "Pur ti miro, pur ti godo, / pur tu stringo, pur ti annodo".



CITTÀ DI VIAREGGIO

Fondazione Festival Pucciniano
via delle torbiere Torre del Lago Puccini

www.puccinifestival.it